

INTERVISTA CON LA DIRETTRICE DELL'EMA

**«Tutti i vaccini sono sicuri
Serviranno altri richiami»**



di **Federico Fubini**

Emer Cooke, direttrice esecutiva di Ema, l'Agenzia europea per i medicinali: «Tutti e quattro i vaccini che abbiamo autorizzato sono sicuri e di qualità. AstraZeneca è raccomandato per tutti gli adulti. Sono orgogliosa della risposta europea». E invita alla «prudenza sulle riaperture, anche fra chi ha avuto le dosi».

a pagina 5

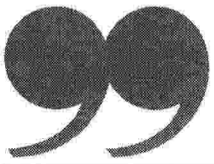
Primo piano



La nuova fase

L'INTERVISTA

La direttrice di Ema Emer Cooke: «Prudenza sulle riaperture, anche fra chi ha ricevuto le dosi. Questo è un virus sfuggente»



La sicurezza

I quattro sieri da noi autorizzati sono sicuri, di qualità ed efficaci. Abbiamo un sistema che permette di monitorare gli effetti collaterali

I brevetti

Sono per un accesso equo e credo che nessuno sia al sicuro finché non siamo tutti al sicuro. Ora serve maggiore distribuzione e disponibilità



«Tutti i vaccini funzionano bene Un altro richiamo? Credo servirà»

Federico Fubini

Che bilancio trae della risposta dell'Ema, finora?

«Sono orgogliosa della risposta europea — dice Emer Cooke, irlandese di 60 anni, direttrice esecutiva dell'Agenzia europea per i medicinali in un'intervista al *Corriere* e a altri tre quotidiani europei —. In meno di 15 mesi abbiamo autorizzato quattro vaccini e dopo 18 abbiamo 196 milioni di dosi già distribuite in Europa, di cui 34 milioni la scorsa settimana».

Joe Biden vuole sospendere i brevetti sui vaccini Covid. Lo trova ragionevole?

«Sono per un accesso equo e credo che nessuno sia al sicuro finché non siamo tutti al sicuro. Per me il modo di risolvere, ora, è una maggiore distribuzione e disponibilità di dosi. L'anno scorso si chiedevano se ci sarebbe stato qualche siero con più del 50% di efficacia, ora ne abbiamo quattro. Una gran quantità di dosi aggiuntive sarà disponibile nei prossimi due mesi».

Quindi sospendere i brevetti è la strada sbagliata?

«Per quanto ho visto, ciò che fa la differenza è quel che vi ho appena detto. Penso anche che si debba continuare a concentrarci sul rendere possibile l'innovazione, perché nessuno dei nostri vaccini sarebbe stato sviluppato senza un ambiente che ha reso possibile l'innovazione».

C'è molta confusione sui vaccini, sui rischi e i vantaggi. Qual è il suo messaggio ai governi su AstraZeneca?

«Il mio messaggio riguarda tutti e quattro i vaccini da noi autorizzati (di BioNTech/Pfizer, Moderna, AstraZeneca e Johnson & Johnson, ndr): sono sicuri, di qualità ed efficaci. Abbiamo un sistema che ci

permette di monitorare gli effetti collaterali dei prodotti. Così siamo stati in grado di valutare alcuni effetti collaterali molto rari dei vaccini di AstraZeneca e di Janssen (Johnson & Johnson, ndr)».

I diversi Paesi Ue danno restrizioni e criteri d'età diversi per AstraZeneca. Qual è l'approccio giusto?

«Noi lo abbiamo autorizzato dai 18 anni in su, sulla base delle prove presentate nel dossier relativo. Ora, i Paesi possono prendere decisioni diverse che dipendono dalle situazioni nazionali. Noi valutiamo il prodotto in sé».

C'è una soglia di vaccinazioni oltre la quale torneremo a un po' di normalità?

«Sarebbe bello avere una palla di vetro. Ma, al momento, l'unica cifra che posso dare è l'obiettivo della Commissione Ue: il 70% della popolazione europea adulta vaccinata entro l'estate. Siamo in linea con questo obiettivo. Ora, è un numero magico? Non so, perché dobbiamo tenere d'occhio le varianti mentre le persone cominciano a uscire e l'impatto su quella che potremmo chiamare la nuova normalità. Abbiamo imparato da Israele, impareremo dal Regno Unito».

Vi preoccupa l'estate, con la gente che va in giro?

«Dobbiamo fare un po' di attenzione. Sarebbe un peccato se gli sforzi fatti per contenere il virus e fornire i vaccini fossero compromessi da gente che prende rischi inutili».

I vaccini funzionano con tutte le varianti note, inclusa l'indiana?

«Le autorità di Nuova Delhi ci dicono che AstraZeneca e BioNTech sono efficaci contro la variante indiana. Questo ci dà speranza e fiducia almeno

per le varianti in circolazione. Sappiamo che su quella che circola ora in Europa, la cosiddetta "inglese", finora i vaccini esistenti sono efficaci. Ci sono altre varianti che esaminiamo: la sudafricana, la brasiliana, ma su quelle i numeri in Europa oggi sono piccoli».

Quando autorizzerete lo Pfizer per le età 12-15 anni?

«L'obiettivo è a giugno, forse fine maggio».

Per chi ha avuto le prime dosi in inverno servirà un richiamo in autunno?

«Credo che prima o poi ne avremo bisogno, ma quando non è ancora chiaro».

La riapertura che si sta av-

viando ora nei Paesi europei sarà quella definitiva?

«Lo spero ma, sapete, questo è un virus molto sfuggente su cui stiamo imparando qualcosa di nuovo ogni giorno. Stiamo imparando di più sulla malattia, su come colpisce nell'immediato o nel lungo termine e sulla trasmissione. C'è ancora molto da scoprire. Quindi penso che dobbiamo restare vigili e continuare a imparare come gestire il virus in qualunque sia la nuova normalità».

Fin quando si dovranno portare le mascherine?

«Impossibile rispondere, senza una palla di vetro. Ma stanno funzionando, riducono la trasmissione del virus».

Quali restrizioni può abbandonare chi ha avuto due dosi di vaccino da almeno due settimane?

«La questione non riguarda solo le persone che sono vaccinate, ma anche quelle che non lo sono. C'è un numero enorme di parametri di cui va tenuto conto, prima di poter essere categorici su ciò che può fare un vaccinato».

Ma chi lo è non è portatore del virus...

«Ma cosa significa riguardo a chi non è vaccinato?»

Non dovrebbe rappresentare un rischio, no?

«Questo è al centro del lavoro del Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie (Ecdc). Dalle mie discussioni con l'Ecdc, non è semplice come dire: se hai fatto due dosi, allora puoi muoverti liberamente».

L'Ema approverà in automatico che il turismo nei nostri Paesi è sicuro in estate?

«Vorremmo tanto dare un'approvazione automatica, ma non è il nostro compito. Atteniamoci alla nostra opinione scientifica su vaccini e medicine. Aiutiamo a creare un ambiente favorevole».

Medici e scienziati hanno ragione di dire che i governi devono andarci piano con le riaperture?

«Non sappiamo abbastanza per essere categorici su ciò che è giusto o no. E a volte vanno prese decisioni in situazioni d'incertezza. Non è un mio compito, è un lavoro per consiglieri che possono basarsi su modelli e scenari di previsione. Ma questa è una malattia molto difficile, dobbiamo prenderla sul serio. Non l'abbiamo fatto abbastanza all'inizio. Se l'avessimo fatto, oggi potremmo essere in una situazione diversa. Non voglio che si ripeta di nuovo lo stesso errore».

Quindi la prudenza rimane nonostante i vaccini...

«Cautela ottimista e cautela misurata, diciamo. Sarebbe un peccato invertire la tendenza facendo qualcosa di fuori luogo».

Lei è vaccinata?

«Sì, è arrivato il mio turno in Olanda. E mi sono vaccinata circa una settimana fa con AstraZeneca. Prima dose».

Effetti collaterali?

«Sto bene!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La direttrice**EMER COOKE**

Emer Cooke, 60 anni, è la direttrice esecutiva dell'EMA, l'Agenzia europea per i medicinali. Prima ha lavorato quattro anni all'Organizzazione mondiale della sanità. La scorsa settimana si è vaccinata in Olanda con AstraZeneca: giunto il suo turno per motivi di età, ha ricevuto la prima dose



Le vittime Una donna accende una candela commemorativa al Castello di Praga, in Repubblica Ceca

(foto Ap/Petr David Josek)